

FESTIVAL DELLA LEGALITA': ORA BASTA PAROLE, SE

«Ma che bello», «L'abbiamo ripreso», «E chi c'era?», «La mafia». Venerdì sera, forse sull'onda emotiva della gioia per aver portato don Luigi Ciotti a Chivasso, il sindaco Ciuffreda ha dato una chiave di lettura decisamente particolare della vicenda che ha portato l'amministrazione a chiudere la gestione Gambarino del complesso «PalaLancia». O il sindaco è al corrente di cose sconosciute ai più o si tratta di una frase che certamente avrà ripercussioni sull'arbitrato

CHIVASSO (bbf) Legalità non come valore, non come obiettivo, ma come strumento. Legalità come mezzo per avere giustizia. «Giustizia come la realizzazione effettiva dell'uguaglianza. La prima dimensione della giustizia è la prossimità: prossimità fa rima con relazione. Ed è la relazione che abbiamo bisogno di recuperare». Questa la testimonianza di **don Luigi Ciotti**, presidente di Libera. Queste le parole che hanno aperto la prima edizione del Festival della Legalità, inaugurato venerdì sera presso il Palalancia di Chivasso e co-organizzato dall'amministrazione comunale e dal presidio di Libera Chivasso «Angelo Vassallo».

Tre giorni di appuntamenti, di approfondimenti e di riflessione sul tema delle mafie e della legalità, perché come spiega don Ciotti: «Da sessant'anni le mafie sono al Nord, dobbiamo stupirci di chi si stupisce. Al Sud troviamo le radici, al Nord i rami e i frutti. Ma è lo stesso albero: le mafie non sono infiltrate, sono fortemente presenti. E dobbiamo conoscere per creare responsabilità». Nel percorso del Festival, proprio la responsabilità è stata il filo conduttore: responsabilità di amministrare, responsabilità di essere sentinelle attive, responsabilità di fare rete. Presso la biblioteca Movimento, sabato pomeriggio, i ragazzi del

LE TESTIMONIANZE Don Ciotti racconta la sua

«Mafie al Nord da 60 anni»

Conoscere per creare responsabilità: que

Liceo Isaac Newton hanno intervistato l'amministrazione comunale e gli ospiti sul significato della legalità, raccontando i progetti e i percorsi di reazione, dialogando con **Giovanni Lombardi**, segretario comunale, **Andrea Sacco**, presidente di Acmos, **Joselle Dagnes**, sociologa, **Maria Teresa Brasiolo**, di Transparency International, e con il Tenente **Silverio Gesùè**, in

rappresentanza della Compagnia Carabinieri di Chivasso. È stata poi la volta della memoria, con la proiezione, nella serata di sabato, del documentario sul procuratore **Bruno Caccia**, con la presenza del giornalista e regista **Davide Pecorelli**, di **Paola Caccia**, figlia del magistrato Caccia, e dei ragazzi residenti nel bene confiscato Cascina Caccia, a San Sebastiano da Po. La me-

AZZARDO, DON CIOTTI: ALLE SALE GIOCHI E' UN



DON CIOTTI con l'assessore alla cultura **Giulia Mazzoli**

CHIVASSO (bom) A **don Ciotti** la parola «Legalità» non piace più di tanto: è vuota, se non è seguita da fatti, è solo un insieme di otto lettere, se poi nella vita di tutti i giorni il «profitto» viene messo davanti ad ogni cosa.

Approfitando della sua presenza a Chivasso, gli abbiamo posto qualche domanda sul tema del gioco d'azzardo: una vera piaga (quando si abbassa una serranda, si rialza con slot e scommesse) che sta facendo sembrare la nostra città più a una piccola Las Vegas che al tempio della, ripetiamolo, «Legalità».

Tre aggettivi per definire il gioco d'azzardo

«Il punto credo non sia definirlo, ma prendere coscienza che non è - o non è più - un gioco. È diventato ormai, in troppi casi, un furto di speranze, di dignità, di libertà. Un dramma per molte persone e molte famiglie. Un'illusione pagata a duro prezzo e incentivata con mezzi e metodi che poco hanno a che fare coi principi di un'etica pubblica, con il dovere di tutelare la salute e anche la dignità economica delle persone».

Come i Comuni possono combattere questa piaga?

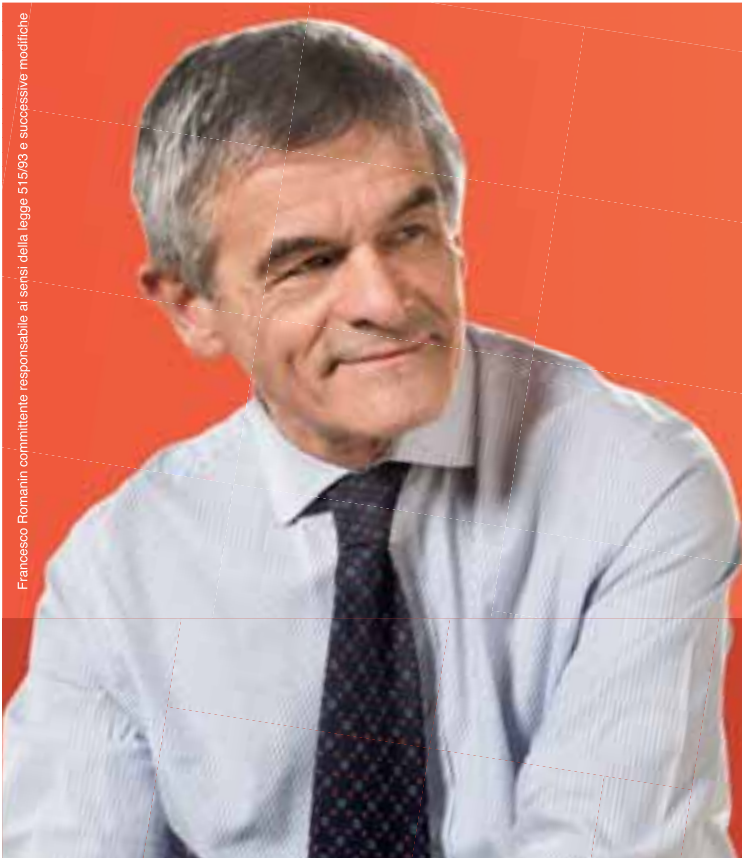
«So che ci sono Comuni che cominciano a interrogarsi, studiare misure per arginare le conseguenze sociali della diffusione del gioco d'azzardo a

ogni livello. Deve esserci però a monte una volontà politica. Quella del gioco d'azzardo è ormai una vera e propria "industria": gli italiani nel 2013 hanno giocato per ben 84,7 miliardi di euro. Un'industria cresciuta sotto l'ombrello protettivo dello Stato in un discutibile intreccio di interessi pubblici e privati. È tempo insomma di analisi coraggiose e scelte altrettanto coraggiose. La necessità di "fare cassa", non può giustificare lo speculare sui bisogni e le fragilità delle persone! Sono più di mezzo milione, sappiamo, le persone che hanno sviluppato

un rapporto di dipendenza con il gioco. Persone che s'indebitano, perdono il lavoro, ricorrono all'usura, mettono a repentaglio gli affetti, le amicizie, la sicurezza economica di intere famiglie».

Come commenta la posizione di chi affitta i locali alle sale giochi? E se il «padrone dei muri» delle sale giochi fosse addirittura un amministratore o un suo stretto familiare?

«Meglio commentare le scelte di quegli esercenti, proprietari di bar e tabaccherie che hanno deciso di rinunciare agli introiti di macchi-



25 maggio - Elezioni Regionali

UN NUOVO INIZIO.
LA SCELTA PER IL
PIEMONTE.

SERGIO CHIAMPARINO PRESIDENTE Serietà, esperienza, passione.

Siete tutti invitati alla serata di chiusura del 23 maggio.

per info collegatevi su www.perchiamparino.it • www.listachiamparino.it



MESSAGGIO ELETTORALE

ERVONO FATTI CONCRETI

la lotta: «Al sud le radici, qui i rami e i frutti. Ma è lo stesso albero»

, dobbiamo stupirci di chi si stupisce»

sto il filo conduttore della tre giorni organizzata da Libera

moria si fa impegno nella giornata di domenica, dedicata ad un approfondimento sulle Operazioni Minotauro e Colpo di Coda, e sulla costituzione di parte civile del Comune di Chivasso e di Libera, con la partecipazione degli avvocati di parte civile **Fabrizio Mossetti**, per la città di Chivasso, di **Valentina Sandroni** per Libera, del giornalista **Giuseppe Legato** e di **Fran-**

cesca Rispoli, dell'Ufficio di Presidenza di Libera. A conclusione del festival, tutto esaurito per lo spettacolo teatrale **Giovanni Falcone**: un uomo, messo in scena dalla Compagnia teatrale Teatro dell'Orsa presso il Teatrino Civico. Grande soddisfazione da parte del Presidio di Libera Chivasso: «Ringraziamo gli oltre 600 chivassesi che hanno affollato tutti gli eventi, facen-

do registrare il tutto esaurito, dimostrando con ancora maggior forza che Chivasso vuole dire con forza no alle mafie» spiega il referente **Matteo Cerutti Sola**. Soddisfazione anche da parte dell'amministrazione tutta, rappresentata dal Sindaco **Libero Ciuffreda**, dagli Assessori **Annalisa De Col** e **Giulia Mazzoli**, intervenuti nel corso dei tre giorni.

Fabio Barbero



CHI NON DICE NO N LORO COMPLICE

nette e slot machine per non sentirsi complici di questo spaccio di illusioni. A loro dico bravi! Sono segni piccoli, ma è dai segni piccoli, se messi insieme, che nasce il cambiamento».

Un consiglio al sindaco di Chivasso (ma vale per tutti i sindaci del territorio) per arginare le aperture di sale giochi e centri scommesse.

«Non ho certo la presunzione di dare consigli. Ma credo che i sindaci che hanno a cuore il futuro delle loro comunità potrebbero unirsi e, tramite l'Anci, fare sentire la

propria voce, manifestando la necessità di una svolta. Tre punti mi paiono fondamentali. Innanzitutto una legge che ponga un freno alla "liberalizzazione controllata" del gioco. In secondo luogo una regolamentazione più rigorosa della pubblicità e una più esplicita esposizione dei rischi (lo slogan "gioca con responsabilità" è un'esortazione debole e generica e, mi permetto, un po' ipocrita). Terzo, la tutela del diritto alla cura per chi sviluppa patologie, equiparando la dipendenza da gioco d'azzardo alle alcol e alle tossicodipenden-

ze». Inutile ricordare come, pochi mesi fa, sia scoppiato un caso alla notizia che i locali che ospitano una sala giochi in via Italia siano di proprietà di stretti famigliari dell'assessore alla cultura **Giulia Mazzoli**, poi difesa a spada tratta dal sindaco **Libero Ciuffreda**, lo stesso che ha organizzato il Festival della Legalità. Avremmo voluto (noi e i chivassesi) risposte dall'assessore, ma la sua reazione è stata solo quella di denunciare il giornale.

A quanto pare, ognuno ha la propria idea di legalità...

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In alto i ragazzi di Libera con don Luigi Ciotti e, sotto, l'incontro organizzato presso la Biblioteca di Chivasso per parlare delle operazioni contro la 'ndrangheta Minotauro e Colpo di coda, portato a termine dai carabinieri



PALALANCIA GREMITO per l'incontro di venerdì sera con don Luigi Ciotti, fondatore del Gruppo Abele, sopra con i carabinieri della Compagnia di Chivasso



COMMITTENTE RESPONSABILE: CARLO RIBOLDI

ALESSIA MOSCA

CAPOLISTA COLLEGIO NORD OVEST

LOMBARDIA, PIEMONTE, LIGURIA, VALLE D'AOSTA

VOTA
SCRIVI

Partito Democratico
PSE

MOSCA

ALESSIA MOSCA

UN'EUROPA A MISURA D'ITALIA

CAPOLISTA ALLE ELEZIONI EUROPEE DEL 25 MAGGIO

www.alessiamosca.it
email@alessiamosca.it
facebook.com/alessia.mosca
twitter.com/alessiamosca